

Il Big Data per salvare l'agricoltura dal clima pazzo

di **Benedetta Dellarovere**
BOLOGNA

Ondate di caldo anomale quattro volte più frequenti nell'ultimo decennio rispetto agli anni '80 e un netto aumento delle precipitazioni estreme, con tanto di alluvioni in Emilia-Romagna e Toscana. È così che sta cambiando il clima in base alla fotografia tracciata da E3CI, l'European Extreme Events Climat Index. Ideato grazie alla collaborazione tra Ifab, International Foundation Big data & Artificial Intelligen-

ce for Human Development, CMCC, la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici e Leithà, l'indice vuole misurare le tendenze climatiche di lungo periodo, censire i fenomeni estremi e identificare le aree più colpite.

A presentare il nuovo strumento - utilizzato per redigere lo studio 'Come sta l'Italia: il report sugli eventi meteorologici fuori dall'ordinario' - sono stati il vicepresidente regionale di Coldiretti, Nicola Dalmondo, Marco Becca, direttore generale della Fondazione IFAB e Guido Rianna di

Fondazione CMCC.

«L'agricoltura sta attraversando un momento particolare per via dell'impatto dei cambiamenti climatici», spiega Dalmondo sottolineando come «la conoscenza dei dati» sia fondamentale.

Proprio i cambiamenti climatici, per Coldiretti, «spingono la rivoluzione digitale nelle campagne con oltre sei aziende agricole italiane su 10 (64%) che hanno adottato almeno una soluzione di agricoltura 4.0 dai droni ai robot, dai sensori ai Gps, dalle piattaforme satellitari all'inter-

net delle cose». Sfide complesse ma necessarie per far fronte alla «tendenza alla tropicalizzazione» e all'aumento di fenomeni violenti.

«**La drammatica** alluvione che ha colpito quest'anno la Romagna - conclude Dalmondo - ne è una conferma dopo che l'effetto dei cambiamenti climatici con l'alternarsi di siccità e alluvioni aveva fatto già perdere a livello nazionale nel 2022 6 miliardi tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti».